



missioni

bambini e adolescenti



**L'angelo giallo
del soccorso**

Sommario

In copertina: Era un pomeriggio d'estate molto caldo in Austria quando la mamma chiuse per sbaglio la piccola Tamia in macchina, nel parcheggio di un supermercato. Storia a p. 16.

BULGARIA

IL PICCOLO PREDICATORE | 04 luglio

UNA BALLA DI FIENO GRANDE E BELLA | 11 luglio

LA RUOTA SFERRAGLIANTE | 18 luglio

SPAGNA

UNA CHIACCHIERATA DAL BARBIERE | 25 luglio

RENDERE FELICI GLI ALTRI | 01 agosto

SORPRESA SCOLASTICA | 08 agosto

AUSTRIA

L'ANGELO GIALLO DEL SOCCORSO | 15 agosto

LA POTENZA DELLA PREGHIERA | 22 agosto

CONFUSIONE AL TAPPETO IN PELLE DI MUCCA | 29 agosto

PREGHIERA IN UNA NOTTE NEVOSA | 05 settembre

ROMANIA

UN LUOGO A CUI APPARTENERE | 12 settembre

UOVA GUSTOSE E NUOVI VESTITI | 19 settembre

UNA NONNA MOLTO CONTENTA | 26 settembre

ATTIVITÀ

COLORIAMO LE BANDIERE! 31

GIOCHIAMO! 33

CUCINIAMO! 34

CANTIAMO INSIEME! 35

RISORSE PER GLI ANIMATORI 36

OBIETTIVI 37

4



6



8



10



12



14



16



18



20



22



24



26



28



SEVENTH-DAY
ADVENTIST CHURCH®

©2025 General Conference of
Seventh-day Adventists®. All rights reserved
12501 Old Columbia Pike,
Silver Spring, MD 20904-6601
1-800-648-5824 • AdventistMission.org

Traduzione: Martina Calà
Adattamento: Stefania Tramutola De Cristofaro
Impaginazione: Gianluca Scimenes

Cari animatori della Scuola del Sabato,

Questo trimestre ci occupiamo della Divisione intereuropea che gestisce l'opera della Chiesa Avventista del Settimo Giorno in 20 paesi e territori: Andorra, Austria, Belgio, Bulgaria, Repubblica Ceca, Francia, Germania, Gibilterra, Italia, Liechtenstein, Lussemburgo, Malta, Monaco, Portogallo, Romania, San Marino, Slovacchia, Spagna, Svizzera e Città del Vaticano. In questa regione vivono 343 milioni di persone di cui 182.411 avventisti, con un rapporto di un avventista ogni 1.880 abitanti.

I fondi raccolti dall'offerta del tredicesimo sabato di questo trimestre, chiamata anche offerta trimestrale per i progetti missionari, sosterranno cinque progetti in quattro paesi: Belgio, Bulgaria, Italia e Romania. Potete trovare ulteriori informazioni su questi progetti nel riquadro.

Per animare la vostra classe della Scuola del Sabato, trovate nel riquadro sotto ogni storia delle

informazioni. Inoltre, potete scaricare notizie e curiosità dei diversi paesi della Divisione intereuropea, foto e altro materiale da <https://bambini.uicca.it/rapporto-missioni-2026/> Potrete mostrare le foto ai bambini e agli adolescenti sul vostro computer o dispositivo portatile, mentre raccontate la storia missionaria, o stamparle per decorare la stanza o la bacheca della chiesa.

Non è necessario raccontare la storia esattamente com'è pubblicata, ma adattate il linguaggio e il contenuto al livello più adatto per la fascia d'età della vostra classe della Scuola del Sabato.

Grazie per incoraggiare i bambini e gli adolescenti a pensare alla missione!

Andrew McChesney

Direttore

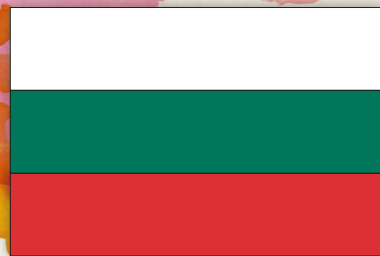


Obiettivi

L'offerta del tredicesimo sabato di questo trimestre, chiamata anche offerta trimestrale per i progetti missionari, punta a raggiungere e influire sulle nuove generazioni nella Divisione intereuropea attraverso i seguenti progetti:

- Scuola materna, Sofia, Bulgaria
- Luogo per campeggi dei ragazzi, congressi di chiesa e centro di formazione, Belgio
- Dormitorio, Università avventista di Villa Aurora, Firenze, Italia
- Scuole a Macea e Peretu, in Romania





BULGARIA | 04 LUGLIO

Teo

Il piccolo predicatore

Teo è un bambino che vive in Bulgaria.

Non aveva mai sentito parlare di Gesù finché i suoi genitori non lo mandarono in una scuola dell'infanzia avventista del settimo giorno. Allora le cose a casa iniziarono a cambiare, e cambiarono molto.

Teo, che aveva due anni e mezzo, amava sentire le storie della Bibbia all'asilo. Gli piaceva anche imparare i canti cristiani. Quindi quando tornava a casa, raccontava ai suoi genitori quello che aveva sentito e imparato. I suoi genitori erano molto gentili, ma non sapevano nulla di Dio.

Ogni sera il bambino li chiamava per il culto di famiglia, raccontava loro le storie della Bibbia che aveva sentito quel giorno e cantava i canti cristiani che aveva imparato. Il papà e la mamma furono molto sorpresi! Per questo lo soprannominarono «il predicatore»: non smetteva mai di parlare di Gesù.

Successivamente, Teo chiese ai suoi genitori di ascoltare della musica cristiana in macchina; insisteva nel voler ascoltare dei canti, e solo canti cristiani.

Il papà e la mamma non sapevano dove trovare i canti cristiani, quindi chiesero aiuto agli altri genitori dell'asilo. Così fu mostrato loro un sito internet da dove poterli scaricare gratuitamente. Inoltre, li aiutarono anche a unirsi a un gruppo online di genitori cristiani.

Trascorse un anno, ne trascorsero due, e il piccolo predicatore continuò ad andare all'asilo durante il giorno e a insegnare ai suoi genitori di Dio la sera, a casa.

Una volta, mentre era a casa, ebbe una crisi e iniziò a piangere.

Il papà, spazientito, gli disse: «Non è la fine del mondo. Smettila di piangere», poi, più gentilmente chiese: «Teo, cosa farai quando arriverà la fine del mondo?».

Immediatamente il bambino rispose: «Pregherò e confiderò in Dio, ovviamente».

Il papà ne fu sorpreso, così come la mamma quando glielo raccontò. Lo condivisero con la maestra, e pure lei fu sorpresa. Nessuno alla scuola dell'infanzia aveva mai parlato della fine del mondo, anche se i maestri di quell'asilo credono che il mondo finirà e che Gesù tornerà presto.

Teo frequentò l'asilo fino all'età di sei anni, poi iniziò la prima elementare.

«Il predicatore» e i suoi genitori continuano ad avere il culto a casa. Il papà e la mamma hanno trovato una Bibbia e la leggono durante i momenti di adorazione, ascoltano i sermoni avventisti online e leggono i libri avventisti. I maestri dell'asilo sono rimasti in contatto con loro e pregano che possano dare il loro cuore a Dio.

Quella di Teo è una delle molte storie di bambini che hanno conosciuto Dio alla scuola dell'infanzia in Bulgaria e poi hanno condiviso quello che avevano imparato con i loro genitori. Teo è un piccolo predicatore che ha insegnato alla sua famiglia di Dio.

Questo trimestre potete aiutare l'asilo Speranza colorata (Tzventna Nadezhda) a insegnare ad altri bambini del Dio del cielo donando l'offerta del tredicesimo sabato, chiamata anche l'offerta trimestrale per i progetti missionari. Parte dell'offerta aiuterà l'asilo a trasferirsi dalle strutture in affitto a un edificio di proprietà a Sofia, in Bulgaria. Grazie per le vostre offerte generose.



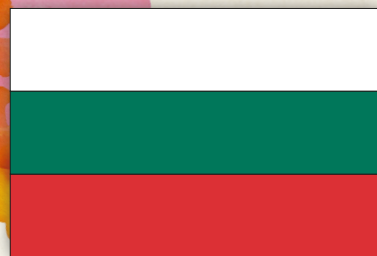
CONSIGLI PER LA STORIA

- Mostrare la Bulgaria sulla cartina, e la sua capitale, Sofia, dove si trova la scuola dell'infanzia Speranza colorata (Tzventna Nadezhda).
- Pronunciare Teo così: ti-o.
- La foto è un'immagine d'archivio di un bambino bulgaro che assomiglia a Teo.
- A Teo piaceva il momento di adorazione mattutino chiamato «colazione spirituale», organizzato dai maestri all'asilo, e quindi desiderava avere il culto serale a casa. Maria, la fondatrice della scuola materna, vede tutti i suoi bambini dell'asilo come piccoli missionari e ci racconta: «Poiché tutti i bambini imparano le storie della Bibbia e come pregare, a casa sono tutti missionari. Tutti i genitori, senza eccezioni, ci dicono che ora pregano prima di mangiare perché i loro figli insistono». Poi aggiunge: «È importantissimo che i bambini trascorrono molto tempo con noi in un'atmosfera ricca di Spirito di Dio. Crediamo che i semi che stiamo piantando adesso porteranno un raccolto abbondante nella vita dei nostri piccoli quando saranno adulti».



RAPPORTI DALLE MISSIONI

- Nei primi anni '90 del diciannovesimo secolo, un gruppo di avventisti tedeschi emigrati dagli insediamenti tedeschi in Russia e stabilitisi in Romania, vicino al confine con la Bulgaria, diffusero la loro fede con i loro vicini rumeni e bulgari.
- «La via migliore» di Ellen G. White fu il primo libro avventista tradotto in bulgaro e pubblicato in Bulgaria nel 1899.
- Nel 1911 C. Motzer, un ministro di culto della Germania, organizzò la Missione bulgara, e nel 1912 fu organizzata una chiesa di otto membri a Sofia.
- La chiesa avventista del settimo giorno non fu riconosciuta ufficialmente dal governo bulgaro fino al 1990.



BULGARIA | 11 LUGLIO

La maestra Maria

Una balla di fieno grande e bella

Il Natale era alle porte e una scuola dell'infanzia avventista del settimo giorno in Bulgaria voleva festeggiare.

I maestri avevano intenzione di trasformare l'asilo nella piccola città di Betlemme, dove nacque Gesù. Avrebbero potuto invitare tutti i bambini della scuola, insieme ai loro genitori, nonni e nonne, zii e zie, cugini e cugine, a venire a conoscere meglio la nascita di Gesù. Molti dei bambini venivano da famiglie che non conoscevano Dio.

Erano entusiasti all'idea di trasformare l'asilo nella città di Betlemme. Avrebbero messo le porte della città da una parte e costruito una falegnameria lì vicino, come quella dove Giuseppe lavorava il legno. In un angolo, ci sarebbe stato un negozio e accanto una stalla con una mangiatoia per il bambino Gesù. Un'intera stanza sarebbe diventata un campo di Betlemme dove i pastori, mentre accudivano le pecore, sentirono gli angeli annunciare la nascita di Gesù.

C'era un problema: per creare un campo, serviva del fieno, molto fieno, e l'asilo era nel centro di Sofia, la capitale della Bulgaria. Il fieno cresce in campagna e in città non ce n'è.

La maestra Maria chiese ad alcuni amici di procurarle una grossa balla di fieno. Loro erano felici di essere d'aiuto e si misero subito alla ricerca, scoprendo ben presto che poco fuori dalla

città c'era una scuderia per i cavalli. Tutti sanno che i cavalli mangiano il fieno, quindi telefonarono alla scuderia per chiedere se potessero comprarne un po', ma i proprietari rifiutarono, spiegando che avevano fieno sufficiente solo per i loro cavalli e non potevano assolutamente darlo all'asilo.

Tutti i maestri si rattristarono, perché sembrava non esserci fieno per il campo di Betlemme!

Poi successe qualcosa di straordinario, proprio un giorno prima dell'inaugurazione della piccola Betlemme. La maestra Maria ricevette una foto sul telefono che mostrava una balla di fieno grande e bella sul sedile posteriore di una macchina. Il messaggio che accompagnava la foto diceva: «Non crederai mai a quello che è successo».

Infatti, quando glielo spiegarono la maestra non riuscì a credere a quanto era accaduto!

Due amici stavano passeggiando nel centro della città, quando videro una balla di fieno. Era una balla pulita appoggiata sul marciapiede. All'inizio, passarono oltre, ma poi uno di loro disse: «Ti rendi conto di quello che abbiamo appena visto?».

I due si guardarono e tornarono indietro. Sicuramente qualcuno l'aveva lasciata lì per sfamare un cavallo, ma non c'era un cavallo nei paraggi.

Poi videro la grande vetrina di un negozio vicino e capirono tutto: il fieno faceva parte delle decorazioni della vetrina, ma qualcuno aveva cambiato allestimento e buttato in strada la balla.

Il fieno viaggiò maestosamente sul sedile di pelle della macchina per arrivare all'asilo, i maestri lo sparsero con gioia nella stanza e Betlemme finalmente aveva un vero campo di fieno.

Il giorno dopo, quando la piccola Betlemme aprì, due persone vestite da angeli si trovavano nel campo e raccontarono ai bambini, insieme ai loro genitori, nonni e nonne, zii e zie, cugini e cugine, di come un coro di angeli aveva annunciato la nascita di Gesù.

Il fieno rimase nella stanza dell'asilo per molti mesi: i bambini ci si sedevano sopra durante il culto mattutino e ci si inginocchiavano quando pregavano. Successivamente, fu utilizzato nell'orto dell'asilo per aiutare le verdure a crescere. Parte del fieno durò fino al Natale succes-

sivo, quando fu dato a tre chiese che volevano condividere la storia della nascita di Gesù.

«Il fieno ha avuto un lungo servizio fedele», ha detto la maestra Maria. «Siamo sbalorditi che Dio si interessi anche ai dettagli minori. Sappiamo che provvede sempre alle cose grandi, ma si prende cura anche delle cose più piccole».

I maestri hanno raccontato questo miracolo a molti genitori e sono felici di sapere che possono rivolgersi a Dio anche per le richieste più piccole.

Parte dell'offerta di questo trimestre permetterà all'asilo Speranza colorata (Tzventna Nadezhda) di trasferirsi dalle strutture in affitto a un edificio di proprietà a Sofia. Più della metà dei bambini che lo frequentano provengono da famiglie che non sono membri della chiesa avventista del settimo giorno, e alcuni non credono neanche in Dio. Grazie per il vostro sostegno generoso a questo progetto importante in Bulgaria.



CONSIGLI PER LA STORIA

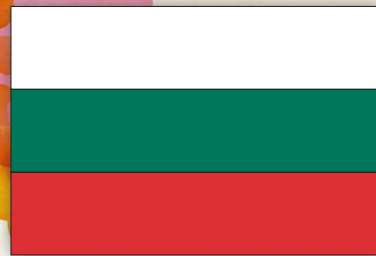
- Mostrare la Bulgaria e Sofia, dove si trova la scuola dell'infanzia Speranza colorata (Tzventna Nadezhda).
- Incoraggiare i bambini e i ragazzi a portare tutte le loro richieste, che siano grandi o piccole, a Dio in preghiera. Se Dio può rispondere a una preghiera per il fieno in Bulgaria, può rispondere a qualsiasi richiesta, ovunque, secondo la sua volontà.



PAESE STRAORDINARIO

- La Bulgaria è il maggior produttore al mondo di olio di lavanda e di rosa, che sono usati per i profumi francesi.





BULGARIA | 18 LUGLIO

Il signor Borislav

La ruota sferragliante

Tre avventisti del settimo giorno salirono in macchina e si diressero verso Blagoevgrad, una città nel sudovest della Bulgaria.

Era l'epoca del comunismo e le leggi erano severe. Le autorità non volevano permettere a un pastore avventista di visitare la città, dove un gruppo di cinque persone rom desideravano ascoltare la Parola di Dio. Quindi il signor Borislav, un avventista rom di 35 anni, invitò due amici a unirsi a lui nel viaggio di 70 chilometri da Kyustendil.

A circa metà strada, all'improvviso, la macchina fece un rumore forte e vibrò violentemente. Il signor Borislav fermò il veicolo, e lui e i passeggeri scesero per cercare la causa del problema. Videro che qualcosa si era rotto vicino alla ruota anteriore, lato guidatore.

«Non possiamo continuare», esclamò. «Dobbiamo far riparare la macchina qui». Era la macchina del signor Borislav, che non era sicuro di voler continuare, ma uno dei suoi amici aveva una fede forte e replicò: «Andiamo! Dio sarà con noi».

Il signor Borislav e l'altro amico scettico erano riluttanti, ma l'uomo di fede continuò a incoraggiarli, e così alla fine provò ad accendere il motore.

Pop, pop, pop! La macchina fece un rumore molto forte e vibrò un'altra volta.

Il signor Borislav rallentò.

Pop, pop, pop! Il rumore di sferragliamento diventò più forte.

«Accendiamo la musica, così non sentiremo quel rumore», suggerì l'amico scettico.

«No, cantiamo, in modo da non sentirlo», disse l'uomo di fede.

Gli uomini decisero di cantare un inno.

Mentre cantavano, successe qualcosa di incredibile. Il forte *pop, pop, pop* si fermò e finì anche la vibrazione violenta. La macchina proseguì in silenzio e senza scosse. Gli uomini cantarono tutto il tempo fino alla loro destinazione.

Lì, le persone aspettavano con gioia di studiare la Bibbia e il signor Borislav capì che il viaggio era importante e che Satana aveva cercato di fermarli.

Gli uomini rimasero con il gruppo fino a mezzanotte. A quel punto, era troppo tardi per sistemare la macchina, quindi l'amico di fede suggerì di tornare a casa cantando un altro inno.

La macchina viaggiò perfettamente mentre cantavano, ma dopo un po' gli uomini si stancarono e rimasero in silenzio per un minuto: arrivò il temuto *pop, pop, pop!*

La macchina ricominciò a sferragliare e vibrare.

Appena i tre uomini ricominciarono a cantare, il rumore e le vibrazioni si fermarono: cantarono per tutto il tragitto!

Il signor Borislav si rese conto della vera entità del miracolo solo quando portò la macchina a riparare. Il meccanico la guardò incredulo ed esclamò:

«Non è possibile che questa macchina possa aver viaggiato fino a lì ed essere tornata. Dopo la rottura del cuscinetto, la ruota anteriore si sarebbe dovuta bloccare nel giro di un paio di minuti».

L'incontro tra il signor Borislav e i suoi amici e il piccolo gruppo di rom portò alla fondazione di una chiesa avventista del settimo giorno a Blagoevgrad, che continua a incontrarsi tutti i sabati

e sta diventando sempre più grande. Il signor Borislav, successivamente a quella esperienza, studiò teologia e divenne un pastore.

Anche dopo essere andato in pensione, non si dimenticò mai della ruota sferragliante, ricordando Giacomo 4:7: «Sottomettetevi dunque a Dio; ma resistete al diavolo, ed egli fuggerà da voi».

«La lezione che ho imparato è che dovremmo resistere al diavolo in modo che fugga da noi».

Parte dell'offerta del tredicesimo sabato del primo trimestre 2020 ha aiutato a costruire un nuovo edificio per la chiesa avventista del settimo giorno di Sofia ovest, in Bulgaria. Grazie per il vostro supporto generoso all'offerta del tredicesimo sabato!



CONSIGLI PER LA STORIA

- Trovare Blagoevgrad, in Bulgaria e mostrate la strada che conduce da Kyustendil a Blagoevgrad.
- La popolazione rom in Bulgaria ha la propria cultura, tradizioni e lingua. Sono uno dei gruppi etnici più numerosi nel paese.



PAESE STRAORDINARIO

- La musica tradizionale bulgara ha un suono distintivo e usa strumenti tradizionali, come la gadulka, la gaida, il kaval e il tupan. La gaida è una cornamusa ed è lo strumento nazionale.





SPAGNA | 25 LUGLIO

Mauricio

Una chiacchierata dal barbiere

Mauricio vive in Spagna, ha sette anni e ama parlare di Gesù con tutti quelli che lo ascoltano.

Qualche giorno fa la mamma portò Mauricio a tagliare i capelli. Il barbiere accompagnò il bambino a sedersi sull'alta sedia, accanto a un muro di mattoni bianchi, e gli mise un grande telo bianco e nero attorno al collo per tenere i vestiti puliti. Il bambino si guardava nello specchio mentre il barbiere iniziò a sforbiciare.

Snip. Snip. Snip.

Clip. Clip. Clip.

Mauricio non rimase in silenzio a lungo. Mentre ciuffi di capelli castani cadevano in terra, iniziò una conversazione con il barbiere, un uomo giovane con i capelli corti neri, che indossava pantaloncini e una maglietta nera, essendo un caldo venerdì pomeriggio.

Chiese quali fossero i piani del barbiere per il giorno successivo, che era un sabato.

«Sarò aperto domani», rispose il giovane.

Mauricio non pensava che fosse giusto.

«Non dovresti farlo», disse. «Devi andare in chiesa invece di aprire il negozio».

Il barbiere fu sorpreso, ma rispose educatamente, chiedendo: «Perché? Perché dovrei andare in chiesa?».

«Perché lì imparerai a conoscere Gesù», spiegò il bambino. «Devi venire in chiesa tutti i sabati e portare la tua Bibbia».

«Ma non ho una Bibbia», replicò il barbiere. «Posso venire lo stesso?».

«Sì, puoi venire», disse il bambino tutto serio. «Puoi venire senza», anche se pensava che il barbiere avrebbe dovuto averne una.

«Dovresti leggere la Bibbia tutti i giorni, e pregare», aggiunse.

«Tu leggi la tua Bibbia?» chiese il giovane.

«Certo!» rispose Mauricio.

Snip. Clip. Snip. Clip.

Drrrrrrrrr.

Il barbiere passò un rasoio elettrico sul collo del bambino.

Mauricio notò la musica che c'era nel negozio. Gli avevano insegnato che certa musica andava bene per i giorni feriali, ma non per il sabato.

«Il sabato non dovresti ascoltare la musica che c'è ora. Il sabato dovresti ascoltare musica che parla di Dio».

Drrrrrrrrr.

Il barbiere continuò con il rasoio elettrico.

Mauricio invitò il barbiere ad andare in chiesa, spiegandogli che è un luogo felice.

«Dovresti venire perché io sono felice quando ci vado».

Il barbiere completò il lavoro e tolse il grande telo bianco e nero dal collo del bambino, poi gli mostrò il suo nuovo taglio allo specchio e disse con un sorriso: «Va bene, ci vedremo in chiesa».

Il giorno dopo il giovane non andò in chiesa, ma Mauricio non ne fu preoccupato. Aveva intenzione di invitarlo di nuovo. Il barbiere non conosceva l'indirizzo della chiesa, e lui aveva pensato di darglielo al taglio di capelli successivo.

«Sì, lo inviterò di nuovo», ci spiega con entusiasmo. «Voglio anche dargli la Bibbia di mia

sorella, o forse gli darò la mia Bibbia piccola. Non gli posso dare la mia Bibbia grande, perché mi piace troppo e cosa leggerei se la regalassi?».

Mauricio va a scuola in un campus che ha ricevuto parte di un'offerta del tredicesimo sabato passato, chiamata anche offerta trimestrale per i progetti missionari. Il campus, che include una scuola elementare, media e superiore e un'università avventista, si trova a Sagunto, in Spagna. L'offerta di questo trimestre aiuterà altre persone a conoscere Gesù in Spagna e in altri paesi della Divisione intereuropea. Grazie fin d'ora per la vostra generosa offerta.



CONSIGLI PER LA STORIA

- Mostrare la Spagna, sulla cartina, e Sagunto, una città vicino a Valencia, sulla costa orientale. L'università avventista di Sagunto ha ricevuto parte dell'offerta nel primo trimestre 2020 per espandere la sua facoltà di teologia.
- Pronunciare Mauricio così: mau-rì-sio.
- Il barbiere non è l'unica persona che Mauricio ha invitato in chiesa. Lui invita regolarmente una vicina di 52 anni, che è proprietaria di una concessionaria: le spiega che sarebbe meglio se andasse in chiesa piuttosto che vendere le macchine di sabato. Ogni volta che la invita lei risponde: «Ci proverò. Vedremo». Anche se non è mai andata, lui non si arrende. Incoraggiare i bambini e i ragazzi della Scuola del Sabato a essere come lui e invitare persone in chiesa.
- Mauricio ama leggere la Bibbia. La legge con la sua famiglia durante il culto mattutino e serale e poi da solo a letto. Ha diverse Bibbie illustrate per bambini in lingua spagnola e portoghese. Incoraggiare i bambini e ragazzi a leggere la loro Bibbia regolarmente.



RICORDI DALLE MISSIONI

- Nell'estate del 1903, i fratelli Frank e Walter Bond arrivarono dalla California e si stabilirono in Catalogna. Nonostante non conoscessero la lingua locale (il catalano), si misero all'opera, usando la loro scarsa conoscenza dello spagnolo. Aprirono una scuola e nel giugno 1904, tre persone furono battezzate.



SPAGNA | 01 AGOSTO

Anna, mamma e Pere

Rendere felici gli altri

A Pere e ad Anna piace fare sorprese.

Nel loro cortile, in Spagna, hanno un grande albero di limoni che produce molti limoni gialli. A Pere e ad Anna piace raccogliere i frutti e metterli nelle bustine, per poi regalarle come doni a sorpresa ai loro vicini. I vicini sono sempre felici e grati per questi regali, e a volte danno ai bambini dei regalini in cambio. Anche questo rende felici i due fratelli.

A Pere e ad Anna piace anche disegnare. Quando qualcuno fa il compleanno, preparano un disegno e lo portano come regalo. Le persone che ricevono i disegni sono sempre felici.

Il loro genitori li incoraggiano a trovare modi diversi per rendere felici gli altri: così possono condividere l'amore di Gesù. Quindi Pere e Anna hanno creato una specie di gioco per cercare di trovare altri modi per rallegrare la giornata di qualcuno.

Una domenica mattina, scoprirono che un amico di 13 anni di nome Leo era rimasto a casa senza sua madre. Lei era una dottoressa ed era partita per un viaggio missionario, lasciando Leo e suo padre a casa da soli per una settimana intera.

Pensarono che potesse essere difficile per un bambino e per un uomo cucinare da soli per sette giorni. Volevano aiutarli, quindi dissero alla mamma: «Cuciniamo qualcosa!».

Presto, Pere e Anna erano indaffarati in cucina, preparando del pane fatto in casa e una tortilla de patata, una frittata tradizionale spagnola fatta con le patate.

I bambini ruppero le uova mentre la mamma friggeva le patate. Poi, la mamma versò le patate in una ciotola con le uova, mescolò tutto e versò il composto nella padella per cuocerlo.

Successivamente i bambini prepararono il pane: misurarono la farina, l'acqua, il lievito e gli altri ingredienti, li versarono nella macchina del pane, premettero un pulsante e aspettarono. Presto, il filone di pane era pronto.

Aiutarono la mamma anche a preparare altre pietanze. Quando finirono, avevano abbastanza cibo per coprire tre pasti per Leo e suo padre. Incartarono tutto e aggiunsero un biglietto che diceva: «Vogliamo aiutarvi e vi vogliamo bene».

Pere, Anna e la mamma consegnarono il cibo a casa dell'amico proprio in tempo per il pranzo delle due di pomeriggio. In Spagna le persone di solito pranzano a quest'ora!

I fratelli posero la busta di cibo e la mamma disse: «Pensavamo che poteste essere molto indaffarati e non avere tempo per cucinare, quindi vi abbiamo portato da mangiare».

Un grande sorriso illuminò il volto del padre di Leo. Fu una sorpresa meravigliosa!

«Grazie mille!» esclamò.

Più tardi, la mamma ricevette un messaggio inaspettato sul telefono, da parte del padre di Leo. Aveva mandato una foto di lui e il figlio che gustavano il pasto preparato da Pere e Anna.

Anche il papà ricevette un messaggio sul telefono: una seconda foto del pasto speciale.

I fratelli continuarono a consegnare cibo per il resto della settimana. Ogni giorno la mamma e il papà ricevevano nuove foto di padre e figlio felici.

A Pere piaceva vedere le foto perché sapeva che stava aiutando il suo amico e suo padre.

Anna era felice perché Leo e suo padre erano felici.

È meraviglioso condividere l'amore di Gesù rendendo felici le persone!

Pere e Anna vanno a scuola in un campus che ha ricevuto parte di un'offerta del tredicesimo sabato passato, chiamata anche offerta trimestrale per i progetti missionari. Il campus, che include una scuola elementare, media e superiore e un'università avventista del settimo giorno, si trova a Sagunto, in Spagna. L'offerta di questo trimestre aiuterà altre persone a conoscere Gesù in Spagna e in altri paesi della Divisione intereuropea. Grazie fin d'ora per la vostra generosa offerta.



CONSIGLI PER LA STORIA

- Cercare la Spagna sulla cartina e poi Sagunto, una città vicino a Valencia sulla costa orientale. L'università avventista di Sagunto ha ricevuto parte dell'offerta nel primo trimestre 2020 per espandere la sua facoltà di teologia.
- Leo non è il vero nome del bambino.
- Incoraggiare i bambini e i ragazzi a condividere l'amore di Gesù rendendo felici le persone. Chiedere loro di pensare a diversi modi per poter rendere felici gli altri. Alcune possibili risposte che la storia di Pere e Anna suggerisce, includono raccogliere frutti e darli ai vicini, fare dei disegni da regalare per i compleanni e preparare pasti a sorpresa.



PAESE STRAORDINARIO

- La fauna nel parco nazionale di Doñana include il tasso europeo (nell'immagine), la mangusta egiziana, l'aquila imperiale iberica e la lince pardina.





SPAGNA | 08 AGOSTO

Nacho

Sorpresa scolastica

La scuola sorprese Nacho. Quando tornò a casa il suo primo giorno di scuola, corse dalla mamma ed esclamò: «Non abbiamo lezioni di Bibbia. Non preghiamo. Non impariamo a memoria i versetti della Bibbia. La mia maestra non conosce Dio».

La scuola pubblica, in Spagna, non era affatto come la scuola avventista del settimo giorno che il bambino aveva frequentato l'anno precedente nel suo paese, in Argentina.

Nacho si era trasferito con i suoi genitori per via degli studi di suo padre. Avevano scelto un'università vicino a una scuola avventista del settimo giorno, sperando che il figlio potesse frequentarla, ma quando arrivarono, scoprirono che era piena.

Molti genitori volevano che i loro figli frequentassero la scuola avventista, quindi c'era una lista d'attesa per i bambini che speravano di studiare lì. Anche lui fu messo in lista, e la mamma suggerì di pregare.

«Dobbiamo pregare perché solo Dio può farti entrare nella scuola. Se riesci a entrare, sarà un miracolo», lo incoraggiò la donna.

Nacho voleva davvero frequentare una scuola dove ci fossero lezioni di Bibbia, preghiere, versetti biblici a memoria e insegnanti che conoscono Dio. Quella sera, durante il culto di famiglia, pregò: «Caro Gesù, ti prego di liberare

un posto per me. Solo tu puoi farlo. Mi fido di te. Nel nome di Gesù, Amen».

La mattina dopo, prima della scuola, pregò un'altra volta: «Benedicici oggi e proteggici con i tuoi angeli a scuola. Ma per favore, libera un posto per me!»

Poi andò alla scuola pubblica con un atteggiamento positivo e un sorriso sul volto.

All'ora di pranzo, al bambino piaceva fare una breve preghiera perché aveva fame e voleva mangiare subito, ma ora, vi dedicava più tempo: «Caro Gesù, benedici questo cibo, e ti prego di liberare un posto per me».

Trascorse un mese, poi due, tre e quattro. Nacho pregava tutte le sere, tutte le mattine e a ogni pasto. Anche i suoi genitori pregavano che potesse andare nella scuola avventista, anche se a volte se ne dimenticavano. Lui, invece, se ne ricordava sempre e ricordava anche a loro di continuare a pregare.

Dopo cinque mesi di preghiera, la mamma iniziò ad avere dei dubbi. Si chiedeva cosa avrebbe detto a Nacho se avesse pregato per un anno intero e non fosse entrato nella scuola avventista.

«Forse Dio vuole che tu rimanga nella scuola pubblica in modo che tu possa parlare di Gesù con i tuoi amici lì», disse. «Preghiamo che sia fatta la sua volontà».

Molti amici che frequentavano la scuola pubblica non conoscevano Dio, non erano cristiani.

Quindi Nacho parlò loro di Gesù, e continuò a pregare.

Un giorno la mamma sentì dire che diversi studenti della scuola avventista si stavano trasferendo, ma sembrava comunque improbabile che Nacho potesse iscriversi. Perché si liberasse un posto per lui era necessario che quattro studenti del suo anno andassero via.

Dopo otto mesi di preghiere, qualcuno chiamò la mamma dalla scuola avventista e le disse che quattro bambini se n'erano andati, e adesso c'era un posto per Nacho. Poteva iniziare all'inizio del nuovo anno scolastico.

La donna non vedeva l'ora di dirlo a Nacho! Gli comprò una divisa scolastica e la mise in una scatola. Quando tornò a casa, gliela diede e disse: «Ecco un pacco per te. È appena arrivato».

Lui non aveva idea di cosa contenesse e, quando la aprì, spalancò gli occhi: una divisa scolastica!

«Dio ha risposto alle tue preghiere!» esclamò la mamma.

Un sorriso brillante attraversò il volto di Nacho. Era felicissimo! Immediatamente indossò la divisa e si mise a saltellare per la stanza.

Oggi, a Nacho piace molto studiare nella scuola avventista: gli piacciono le lezioni di Bibbia, pregare, imparare e memorizzare i versetti della Bibbia, e gli piace che i suoi insegnanti amino Dio.

«Dio risponde alle preghiere ed è fedele», racconta. «Prima pensavo che Dio rispondesse solo qualche volta, ma dopo quest'esperienza, credo che Dio risponda sempre alle preghiere».

Nacho va a scuola in un campus che ha ricevuto parte di un'offerta del tredicesimo sabato passato, chiamata anche offerta trimestrale per i progetti missionari. Il campus, che include una scuola elementare, media e superiore e un'università avventista del settimo giorno, si trova a Sagunto, in Spagna. L'offerta di questo trimestre aiuterà altre persone a conoscere Gesù in Spagna e in altri paesi della Divisione intereuropea. Grazie fin d'ora per la vostra generosa offerta!



CONSIGLI PER LA STORIA

- Cercare la Spagna sulla cartina e Sagunto, una città vicino a Valencia sulla costa orientale. L'università avventista di Sagunto ha ricevuto parte dell'offerta nel primo trimestre 2020 per espandere la sua facoltà di teologia.
- Nacho ha insegnato a sua madre una lezione sull'aspettare fedelmente: mentre pregava e aspettava, non si lamentò mai della scuola pubblica. Ogni mattina, andava in classe con il sorriso e un atteggiamento positivo. Sua madre testimonia: «Mi ha insegnato una lezione su come accettare l'attesa. Ha dovuto aspettare otto mesi». Incoraggiare i bambini e i ragazzi ad aspettare con pazienza il Signore, perché quando si prega, le cose accadono secondo la sua volontà.



PAESE STRAORDINARIO

- La Spagna è il maggior produttore al mondo di olio d'oliva, quasi il 40% della produzione globale totale.





AUSTRIA | 15 AGOSTO

Tamia

L'angelo giallo del soccorso

Quel pomeriggio faceva molto caldo in Austria e la mamma chiuse per sbaglio la piccola Tamia in macchina, nel parcheggio di un supermercato.

La mamma non era andata al supermercato con l'idea di chiudere in macchina la sua bambina di 18 mesi, ma con una missione importante: riempire il frigorifero di cibo. La lista della spesa includeva pane, latte e molte verdure e frutta fresca e deliziosa.

Tamia era seduta nel carrello mentre la mamma caricava il bagagliaio della macchina con la spesa. Poi la mamma riportò il carrello al supermercato, prese in braccio la figlia e la portò in macchina. Aprendo la portiera posteriore, mise la bambina nel suo seggiolino. Per agganciare la cintura di sicurezza, le servivano entrambe le mani, quindi lanciò le chiavi della macchina sul sedile davanti.

Facendolo, forse ha premuto per errore il pulsante del telecomando sulla chiave, o forse si è schiacciato proprio nel momento in cui sono atterrate sul sedile. Nessuno lo sa, ma quando la mamma ha spinto la portiera posteriore e ha cercato di aprire quella davanti, ha scoperto che l'auto era ormai bloccata. Non poteva più aprire la portiera davanti e neanche quella dietro, e persino il bagagliaio era chiuso!

A un certo momento la mamma si ricordò che la sua borsa con il cellulare e i soldi era nel bagagliaio. Tutto era bloccato dentro la macchina: il suo

telefono, i suoi soldi e, soprattutto, la sua piccola Tamia.

Tornò di corsa nel supermercato. Si ricordava un solo numero di telefono a memoria: quello della nonna di Tamia. Così chiese a una persona che lavorava lì di prestarle il telefono.

La dipendente le diede il suo cellulare, e la mamma chiamò la nonna. Spiegò la situazione e le chiese di chiamare il padre di Tamia. Forse era nei paraggi e poteva venire ad aiutarla, ma ben presto scoprì che il marito si trovava parecchio lontano.

L'uomo voleva essere comunque d'aiuto, quindi chiamò il servizio di assistenza stradale che disse che prima di un'ora non sarebbe potuto arrivare nessuno.

La mamma era sconvolta. Era un pomeriggio d'estate molto caldo, e la piccola Tamia, dentro la macchina, stava diventando rossa. Lei non capiva perché fosse così caldo e perché sua madre non fosse nella macchina con lei, e quindi riusciva solo a piangere forte.

La donna pregò:

«Caro Dio, nessuno è qui ad aiutarmi. Solo tu mi puoi aiutare. Ho davvero bisogno del tuo aiuto adesso».

Aperto gli occhi, vide una macchina gialla entrare nel parcheggio. I veicoli dell'assistenza stradale spesso sono gialli, infatti qualcuno chiama i guidatori «angeli gialli» per via del colore.

Era forse un angelo giallo? Guardò più attentamente. Davvero! Era una macchina del servizio stradale. Corse verso quella macchina gialla, gridando: «Ho bisogno di aiuto! La mia bambina è chiusa dentro l'auto!».

Un uomo balzò fuori, prese dell'attrezzatura dal bagagliaio e corse. In pochi momenti, aveva aperto la portiera e liberato la bambina.

Tamia era felicissima di vedere la mamma e la mamma era felicissima di vedere Tamia.

L'uomo disse alla donna: «E pensare che mi ero fermato qui per comprare un panino. Stavo andando ad aiutare qualcun altro».

Pensava di essersi trovato lì per caso, ma la mamma sapeva come stavano le cose. Sapeva che Dio l'aveva mandato lì per salvare Tamia. Sorrise all'uomo e affermò con un sorriso:

«Oggi, è davvero un angelo giallo».

Grazie per la vostra offerta del tredicesimo sabato, chiamata anche offerta trimestrale per i progetti missionari, che aiuterà i bambini in Europa a conoscere il Dio che risponde alle preghiere. La mamma ora insegna ai bambini l'importanza della preghiera a Bogenhofen, una scuola avventista del settimo giorno che nel passato ha ricevuto parte di un'offerta. Grazie fin d'ora per la vostra generosa offerta.



CONSIGLI PER LA STORIA

- Cercare l'Austria sulla cartina e indicare Braunau, una città vicino al confine settentrionale con la Germania, dove si trova Bogenhofen.



RICORDI DALLE MISSIONI

- Nel 1895, il missionario L. R. Conradi celebrò la prima cerimonia battesimale avventista in Austria-Ungheria a Klausenburg (oggi in Romania).
- La prima chiesa avventista nel paese fu istituita a Ratzersdorf nel 1903 da L. Mathe, un pastore tedesco-americano. La vita di Mathe fu minacciata in diverse occasioni dai cristiani del posto, quindi si trasferì nella vicina Vienna, dove, il 1° luglio 1903, celebrò il primo battesimo avventista in Austria.
- Nel 1909, a Vienna, Franz Gruber fu consacrato e fu il primo ministro di culto avventista austriaco. La chiesa si impegnò molto per formare missionari del posto perché i pastori stranieri correvano il costante pericolo di essere deportati con l'accusa di «disturbo della quiete».



AUSTRIA | 22 AGOSTO

Nandor

La potenza della preghiera

Nandor andava alla scuola pubblica in Austria, e non gli piaceva affatto. Gli altri bambini dicevano le parolacce e dopo la scuola spesso facevano cose sgarbate. Alcuni addirittura gli facevano paura, erano proprio cattivi.

Desiderava tanto poter andare in una scuola diversa.

In chiesa sentì parlare di una scuola avventista del settimo giorno a Bogenhofen.

«Abbiamo una scuola qui. Nandor vi potrebbe studiare».

Il bambino desiderava andare alla scuola avventista, ma sembrava un sogno impossibile. Viveva in una città piuttosto lontana da Bogenhofen, infatti ci voleva un viaggio di 50 minuti in macchina per raggiungerla, e sarebbe stato difficile per i suoi genitori portarlo avanti e indietro ogni giorno.

Ma lui voleva tanto andarci, quindi iniziò a pregare sinceramente e ogni giorno.

«Caro Dio, posso frequentare la scuola avventista, per favore?», supplicò.

Pregò ogni giorno per sei mesi. Una volta il papà e la mamma decisero di provare a trasferirsi. Se avessero potuto trovare una casa più vicina alla scuola, Nandor avrebbe potuto frequentarla. Ma non era facile trovare una casa così, perché mol-

te persone volevano vivere vicino a Bogenhofen. Così il bambino aggiunse un'altra richiesta alle sue preghiere: «Caro Dio, ti prego, aiutaci a trovare una casa».

Accadde qualcosa di straordinario. Un uomo telefonò alla madre di Nandor per parlarle di una casa in vendita vicino alla scuola. La donna aveva dato il suo numero di telefono in chiesa, sperando che qualcuno la chiamasse se avesse saputo di una casa in vendita. Quest'uomo aveva ricevuto il suo numero e si ricordò di lei quando vide l'annuncio.

«Ho trovato una casa», disse. «Forse va bene per voi».

La mamma era entusiasta e andò a vederla. La signora anziana che vi viveva uscì per salutarla e così le spiegò subito il motivo della sua visita: «Ho sentito dire che sta vendendo la casa».

«Oh, sì! Entri!», la invitò la signora.

Presto quella casa divenne la loro nuova abitazione.

Molte persone in chiesa furono sorprese di scoprire che Nandor e la sua famiglia erano riusciti a trasferirsi così vicino alla scuola.

«Non capiamo come abbiate trovato questa casa», dissero. «Tante persone vogliono trasferirsi qui e voi non siete nemmeno della zona».

Nandor sapeva com'era successo: lui aveva pregato e Dio aveva risposto.

Iniziò a frequentare la scuola avventista e velocemente fece nuove amicizie. La nuova scuola era completamente diversa da quella precedente. I bambini erano gentili ed educati e lui era felice di andarci. Ogni giorno ripeteva: «Grazie, Dio!».

Nandor ora frequenta la scuola avventista da due anni e non potrebbe essere più felice.

«Sono molto grato. Ho pregato e ho avuto una casa e una scuola!».

Grazie per la vostra offerta del tredicesimo sabato, chiamata anche offerta trimestrale per i progetti missionari, che aiuterà più bambini a conoscere il Dio che risponde alle preghiere. Nandor studia a Bogenhofen, una scuola avventista del settimo giorno in Austria che nel passato ha ricevuto parte di un'offerta. L'offerta di questo trimestre aiuterà a insegnare a più bambini di Dio nella Divisione intereuropea, che include l'Austria. Grazie per la vostra generosa offerta.



CONSIGLI PER LA STORIA

- Mostrare l'Austria sulla cartina e poi trovare Braunau, una città vicino al confine settentrionale con la Germania, dove si trova Bogenhofen.
- Incoraggiare i bambini e i ragazzi della Scuola del Sabato a pregare e a non arrendersi mai.



PAESE STRAORDINARIO

- Il villaggio di Hallstatt, posto sulla sponda dell'omonimo lago in Austria, è conosciuto per le sue miniere di sale, che sono state utilizzate fin dal 2000 a.C.
- Gran parte della nazione austriaca si trova nelle Alpi, una catena montuosa che si estende per 1.200 km nei paesi europei di Austria, Francia, Germania, Italia, Liechtenstein, Monaco, Slovenia e Svizzera.





AUSTRIA | 29 AGOSTO

Lilli

Confusione al tappeto in pelle di mucca

La piccola Lilli, di 5 anni, andò in un grande negozio in Austria. Non era da sola: no, no! Andò con la mamma, ma poi si perse.

Ecco la sua storia.

Lilli, indossando la sua maglietta rosa preferita, camminava insieme alla mamma su e giù lungo i corridoi del grande negozio. Guardavano questo, guardavano quello. All'improvviso la bambina esclamò: «Posso restare qui e guardare questo?».

«Questo» era un tappeto in sconto. Era il tappeto più strano che Lilli avesse mai visto. Aveva delle macchie marroni, bianche e nere e assomigliava un po' a una mucca, e lei desiderava fermarsi e toccare il tappeto in pelle di mucca.

Per la mamma non era un problema. «Certo», rispose. «Sono qui accanto a te».

La bambina passò le dita sul tappeto immaginando di accarezzare una mucca carina marrone, bianca e nera. La sentiva quasi dire: «Muu, Lilli, muu».

Poi alzò lo sguardo. Dov'era la mamma? Non riusciva a vederla da nessuna parte. Si era girata e lei non c'era più. La paura la fece sentire piccola piccola e le vennero le lacrime agli occhi.

Pregò.

«Caro Gesù, aiutami a trovare la mia mamma».

In quel momento, una donna si avvicinò e le chiese gentilmente: «Cosa c'è che non va? Ti posso aiutare?».

«Sì», rispose la bambina. «Sto cercando la mia mamma».

«Dove l'hai vista l'ultima volta?», chiese la donna. «Fammi vedere il posto».

Lilli, singhiozzando, portò la donna al tappeto in pelle di mucca con le macchie marroni, bianche e nere. In piedi, vicino al tappeto c'era una donna dall'aspetto familiare: la guardò più attentamente. Possibile? Sì, Sì! Era la mamma!

«Mamma!», esclamò, correndo verso di lei.

Con le guance bagnate dalle lacrime si strinse alla mamma in un abbraccio forte. Le sue lacrime non erano più di tristezza o di paura, ma piangeva di gioia per la troppa felicità.

Anche la mamma piangeva. Mentre Lilli accarezzava il tappeto, lei stava guardando qualcos'altro lì vicino. Girandosi, non vide più la figlia e si spaventò. Disse a tutti nel negozio: «Mia figlia è scomparsa. Si chiama Lilli, indossa una maglietta rosa». Subito molte persone iniziarono a cercarla.

Nessuno capiva cosa fosse successo. La mamma non pensava di aver lasciato Lilli al tappeto in pelle di mucca e la bambina non pensava di ave-

re lasciato la mamma, ma, per qualche strano gioco di coincidenze, si perse.

Ormai, non era quella la cosa importante, ma che mamma e figlia si fossero riunite. Un ricongiungimento davvero felice! Nel negozio tutti furono felici, soprattutto la bambina perché Gesù aveva risposto alla sua preghiera.

Lilli ama tanto Gesù e gli parla sempre, lo ringrazia per tutto e gli racconta tutto, sognandolo addirittura la notte.

«Mi piace parlare con Gesù e sognarlo», ci racconta.

Grazie per la vostra offerta del tredicesimo sabato, chiamata anche offerta trimestrale per i progetti missionari, che aiuterà più bambini a conoscere Gesù. Lilli ora ha nove anni e studia a Bogenhofen, una scuola avventista del settimo giorno in Austria che nel passato ha ricevuto parte di un'offerta. L'offerta di questo trimestre aiuterà a far conoscere Gesù a un numero sempre maggiore di bambini nella Divisione intereuropea, che include l'Austria. Grazie fin d'ora per la vostra generosa offerta.



CONSIGLI PER LA STORIA

- Mostrare l'Austria e Braunau, una città vicino al confine settentrionale con la Germania, dove si trova Bogenhofen.
- Lilli si è persa più di una volta. Un sabato, in chiesa, perse di vista la mamma e immediatamente chiuse gli occhi per pregare. Quando li riaprì, la mamma era proprio davanti a lei.



PAESE STRAORDINARIO

- Tra i piatti austriaci più popolari ci sono la torta Sacher (una torta al cioccolato) e lo strudel di mele (un dolce arrotolato con un ripieno di mele).





AUSTRIA | 05 SETTEMBRE

Amelie

Preghiera in una notte nevosa

L'inverno era arrivato anche in Austria, e li fiocchi di neve bianca cadevano fitti e veloci fuori dalla finestra.

Amelie era felicissima: era la prima neve dell'inverno! Saltò su e giù per la gioia. Sua sorella Tamia si unì a lei entusiasta. Anche la mamma era emozionata, e saltò felice con le figlie.

«Dobbiamo uscire nella neve!», esclamò la bambina.

Non importava che fosse già buio e non importava nemmeno che le bambine fossero già in pigiama, pronte per andare a letto. Amelie desiderava andare fuori e saltare nella neve. La mamma e Tamia furono d'accordo: un'idea meravigliosa!

Tutte si cambiarono velocemente indossando pantaloni da sci e giacconi invernali caldi. La mamma fissò delle torce alla testa delle bambine e ne prese una anche per sé. Le torce da testa erano meglio delle torce normali, così avrebbero avuto le mani libere per giocare nella neve.

Uscirono tutte e tre di casa, e dopo aver chiuso a chiave la porta, iniziarono a saltare nella neve. Saltavano su e giù, su e giù. Era divertentissimo saltare tra i fiocchi bianchi!

La mamma tirò fuori la slitta, un modello rosso scuro super fantastico e veloce. Salirono tutti insieme in cima alla discesa dietro casa; poi le

sorelline si misero in posizione, la mamma diede una spinta e le fece partire a razzo.

Uiiii! Con un grido di gioia le bambine volarono giù per la discesa. Ma non volevano aspettare che la slitta raggiungesse il fondo, perché sarebbe stato noioso. Quindi si buttarono nella neve mentre la slitta sfrecciava. Sì! Che divertimento!

Le bambine e la mamma risalirono di nuovo fino in cima, e — *uiiii!* — volarono giù. Ancora una volta, prima di raggiungere la fine della discesa, le bambine si buttarono dalla slitta.

La mamma corse a raggiungerle. Amelie era felice che fosse lì. La notte era buia e la neve cadeva veloce e pesantemente e anche con la lampada frontale, si vedeva a malapena.

All'improvviso, la bambina si rese conto che c'era qualcosa che non andava. Alzò la mano e si toccò la fronte: la sua torcia non c'era più! Non aveva idea di quando fosse caduta. Si stava divertendo così tanto che non se n'era neanche accorta.

«Mamma!» gridò. «La mia torcia non c'è più!».

La donna non era preoccupata e rispose che l'avrebbero cercata la mattina successiva.

«Va bene», disse. «Torniamo a casa. Si sta facendo tardi».

Le sorelline volevano cercare la torcia mancante e ripercorsero ogni punto in cui si erano buttate dalla slitta. Niente torcia.

«Mamma», esclamò Amelie. «Dobbiamo pregare».

Pensando che fosse una buona idea, si avvicinarono tutte e rimasero sotto i fiocchi di neve che cadevano mentre Amelie pregava:

«Caro Dio, aiutaci a trovare la torcia».

Riaprendo gli occhi, videro immediatamente qualcosa.

«Mamma», esclamò Tamia, «c'è qualcosa di scuro nella neve».

All'inizio nessuno riconobbe cosa fosse: era la torcia o qualcos'altro?

Guardarono con attenzione e videro qualcosa di ancora più importante della torcia. Nella neve c'era un mazzo di chiavi, inclusa la chiave di casa che la mamma aveva usato per chiudere la porta quando erano uscite a giocare.

La donna non si era neanche accorta di averlo perso. La figlia probabilmente aveva perso la torcia da testa quando era caduta nella neve,

ma la mamma non era caduta affatto ed era un mistero come fossero scivolte fuori dalla tasca. Ma Amelie sapeva una cosa: quella sera il papà sarebbe arrivato a casa tardi, e senza la chiave, loro sarebbero rimaste chiuse fuori al freddo per molto tempo. Se avesse aspettato un altro po' per pregare, le chiavi sarebbero rimaste sepolte nella neve spessa e non le avrebbero più trovate.

Dio aveva risposto alla sua preghiera, solo non nel modo che si aspettava, ma nel modo in cui avevano bisogno.

«Ho pregato per una luce, ma Dio ha risposto con le chiavi», racconta per concludere la storia.

Grazie per la vostra offerta del tredicesimo sabato, chiamata anche offerta trimestrale per i progetti missionari, che aiuterà i bambini in Europa a conoscere il Dio che risponde alle preghiere. La mamma insegna agli alunni l'importanza della preghiera a Bogenhofen, una scuola avventista del settimo giorno che ha ricevuto parte di un'offerta precedente. L'offerta di questo trimestre aiuterà un numero sempre maggiore di bambini nella Divisione intereuropea a conoscere Dio. Grazie fin d'ora per la vostra generosa offerta.



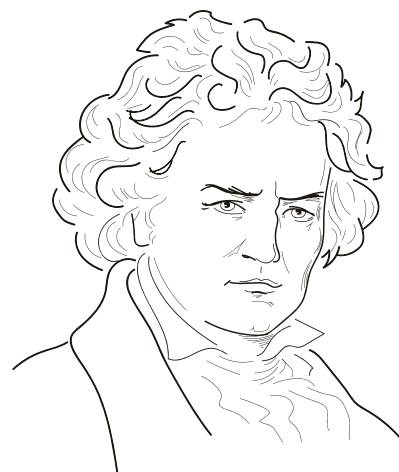
CONSIGLI PER LA STORIA

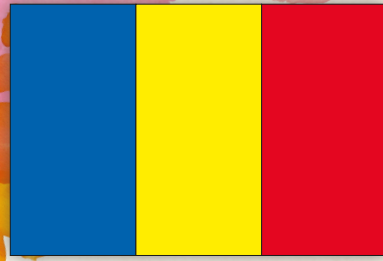
- Mostrare l'Austria e Braunau, una città vicino al confine settentrionale con la Germania, dove si trova Bogenhofen.
- Dio potrebbe non rispondere sempre nel modo che ci si aspetta, ma sicuramente risponde sempre nel modo in cui si ha bisogno.



PAESE STRAORDINARIO

- L'Austria è chiamata la culla della musica classica e ospitò Beethoven (nell'immagine), Haydn, Mozart e Schubert.





ROMANIA | 12 SETTEMBRE

Luca

Un luogo a cui appartenere

Ad alcuni bambini piace andare in giro su grandi automobili e a qualcun altro piace visitare le grandi città. Ma Luca, a 5 anni, non era affascinato dalle grandi macchine o dalle metropoli. Sua madre voleva portarlo in auto a Bucarest, capitale della Romania, mentre lui voleva solo andare all'asilo, essendo lunedì.

A Luca piace tanto il suo asilo avventista del settimo giorno.

Non è sempre stato così.

Quando aveva due anni frequentava un asilo pubblico, ma non gli piaceva affatto. Non aveva imparato a usare il vasino, quindi portava ancora il pannolino; beveva ancora dal biberon perché non aveva imparato a usare il bicchiere e, inoltre, non sapeva ancora parlare, ma diceva solo: «Mm, mmm, mmm».

Luca trascorse delle brutte giornate all'asilo pubblico. Alcuni maestri non erano gentili con lui perché non volevano cambiargli il pannolino; altri non volevano riempirgli il biberon e alcuni non capivano cosa volesse dire quando faceva: «Mm, mmm, mmm».

Quando la mamma lo scoprì, fu affranta. Andò dal direttore dell'asilo e chiese che i maestri fossero più gentili con il bambino, ma il direttore non le credette e si rifiutò di intervenire.

Ecco perché la donna cercò un nuovo asilo. Ne visitò molti, ma nessuno voleva accettare il bambino, spiegando che Luca aveva una difficoltà di apprendimento e che non avevano tempo per aiutarlo.

Era disperata: doveva lavorare per guadagnare i soldi per comprare da mangiare per Luca e per se stessa, ma come poteva lavorare se doveva stare a casa con il bambino tutto il giorno?

Finalmente, trovò un asilo avventista del settimo giorno tramite internet, incontrò la direttrice e le chiese di aiutarla. Con le lacrime che le rigavano le guance, disse: «Per favore, accetti mio figlio nel suo asilo. La supplico dal profondo del mio cuore di aiutarmi», e poi spiegò che il bambino aveva qualche difficoltà di apprendimento.

La direttrice vide le lacrime della madre e sentì la sincerità nella sua voce.

«Va bene», rispose. «Proviamo. Luca sarà il nostro primo bambino con questo genere di difficoltà di apprendimento. Non abbiamo mai insegnato a bambini come lui, ma possiamo provare. Ci impegneremo».

La mamma, con le guance ancora bagnate dalle lacrime, sorrise per il sollievo. Indicando una giovane donna accanto a lei, spiegò: «Mia nipote è qui per aiutarmi a iscrivere Luca in questa scuola».

La mamma non aveva mai frequentato la scuola e non sapeva leggere o scrivere, ma la nipote ventenne l'aiutò a compilare i moduli per iscrivere Luca all'asilo.

Un mese dopo, in una luminosa mattina di settembre, Luca arrivò all'asilo avventista. Era entusiasta di vedere gli altri bambini e di giocare con loro.

All'ora di pranzo, la mamma venne a prenderlo per portarlo a casa. «Per oggi va bene così», disse lei. «Ti riporterò qui domani mattina».

Luca, però, non voleva andare a casa, desiderava restare a giocare più a lungo e la mamma dovette convincerlo ad andare via. Non era mai successo prima: Luca era sempre pronto a tornare a casa con lei.

Il giorno dopo, il bambino rimase fino alle quattro di pomeriggio. La sua maestra disse che si stava adattando bene. La mamma era felicissima!

Con il passare delle settimane e dei mesi, Luca fece grandi progressi: smise di indossare i pannolini e imparò a usare il vasino da solo; smise di usare il biberon e iniziò a bere dal bicchiere; smise anche di dire solo «Mm, mmm, mmm» e imparò a parlare. Iniziò persino a leggere e a scrivere. La mamma era estasiata: suo figlio stava imparando a fare cose che lei non sapeva fare!

Anche il piccolo era felice. L'asilo gli piaceva così tanto che addirittura chiedeva alla mamma di portarlo il sabato e la domenica, quando però la scuola era chiusa.

Ritornando all'inizio della nostra storia, il bambino non capiva perché la mamma volesse portarlo con una macchina grande nella grande città di Bucarest, proprio di lunedì mattina. Il viaggio durò tre ore e mezza e lui avrebbe preferito di gran lunga passare il tempo all'asilo a giocare con gli amici, a imparare l'inglese, a fare lezione di pianoforte e ad ascoltare le storie di Gesù.

La mamma gli spiegò che dovevano andare a Bucarest proprio per raccontare dell'asilo meraviglioso che gli aveva cambiato la vita, e allora Luca capì. Ora non gli dava più fastidio il lungo viaggio o il fatto di saltare un giorno di scuola. Il suo asilo gli piaceva tantissimo e voleva farlo sapere al mondo intero.

Gli asili e le scuole avventiste del settimo giorno stanno facendo una grande differenza per molte persone in Romania. Parte dell'offerta del tredicesimo sabato di questo trimestre, chiamata anche offerta trimestrale per i progetti missionari, aiuterà altre due scuole a parlare di Gesù a più bambini e alle loro famiglie. Grazie fin d'ora per la vostra generosa offerta.



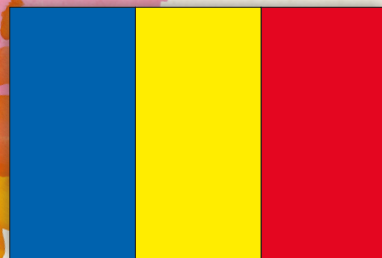
CONSIGLI PER LA STORIA

- Cercare la Romania sulla cartina.
- La mamma di Luca si chiama Mirela e la direttrice dell'asilo si chiama Raluca. Sono con Luca nella foto nella pagina precedente. La mamma di Luca è bionda.



RICORDI DALLE MISSIONI

- Le dottrine avventiste del settimo giorno furono predicate per la prima volta in Romania da M.B. Czechowski, un ex prete cattolico polacco che apprese del sabato come giorno di riposo e del ritorno imminente di Cristo mentre si trovava in America.
- Rientrato in Europa nel 1864, predicò queste dottrine in Italia e in Svizzera. Nell'inverno del 1868-1869, arrivò in Romania e predicò a Pitesti. Circa 12 persone accettarono il suo messaggio.



ROMANIA | 19 SETTEMBRE

David

Uova gustose e nuovi vestiti

I bambini di tre anni stavano chiacchierando con entusiasmo nel loro asilo in Romania. Il fine settimana successivo ci sarebbe stata una grande festa, e i loro pensieri erano pieni di uova di cioccolato e nuovi vestiti.

Riuscite a indovinare che festa avrebbero celebrato?

«Il coniglietto pasquale ci porterà dei regali!», esclamò un bambino.

«Non vedo l'ora!», aggiunse una bambina.

In Romania, molti genitori regalano ai loro figli delle uova di cioccolato e dei vestiti nuovi per Pasqua: le uova da mangiare e i vestiti da indossare in chiesa per la domenica di Pasqua. Ai bambini viene detto che i regali sono da parte del coniglietto pasquale.

La maestra Ramona li sentì chiacchierare e pensò che fosse meglio chiarire le cose.

«Sapete», intervenne gentilmente, «non esiste il coniglietto pasquale».

Il brusio si fermò e i bambini la guardarono sorpresi.

«Allora perché stiamo celebrando la Pasqua?», chiese il piccolo David.

Era un'ottima domanda e la maestra aveva una risposta perfetta, ma voleva assicurarsi che David la capisse a fondo, quindi esclamò:

«Telefonerò a tua mamma e vi inviterò in chiesa questo sabato, così potrai scoprire perché le persone celebrano la Pasqua».

Poco tempo dopo, la maestra Ramona chiamò la madre di David e la invitò ad andare in chiesa il sabato con il figlio.

«Per favore, venite», disse. «Faremo delle attività speciali dedicate alla Pasqua».

Contattò anche le madri degli altri 25 bambini della sua classe e invitò anche loro. Voleva che tutti i bambini e i loro genitori capissero il vero significato della Pasqua.

Successivamente, telefonò al pastore della chiesa.

«Ti dispiace se sabato prossimo cambio il programma della lezione dei bambini?», chiese. «Vorrei parlare del vero significato della Pasqua».

Al pastore non dispiaceva affatto.

Sabato mattina, il piccolo David arrivò alla chiesa avventista del settimo giorno con sua madre, la sua nonna e... circa metà dell'asilo!

La maestra Ramona era felice. Sarebbe stato un bel sabato.

David portò un regalino per la maestra. Non era un uovo di cioccolato e non erano vestiti nuovi, ma un mazzo di cinque rose arancioni.

«Maestra, queste sono per te!», esclamò contento.

«Grazie», replicò la maestra con un sorriso felice.

Lo accompagnò con gli altri bambini nella stanza dove si riunivano i piccoli per la Scuola del Sabato. La stanza sembrava enorme a David, che era nervoso all'idea di lasciare la mano della mamma.

«Va tutto bene», disse la maestra. «I tuoi amici dell'asilo sono qui e giocheremo insieme. Tua madre sarà al piano di sopra con gli adulti e possiamo chiamarla in qualsiasi momento se hai bisogno di lei. Andrà tutto bene».

David si rilassò e lasciò la mano della mamma. Si guardò attorno e vide una vaschetta di sabbia dove c'erano tre croci, un sepolcro di pietra e un gruppo di piccole statuine di plastica.

Alcuni minuti dopo, poterono tutti ascoltare la vera storia della Pasqua.

«Molti bambini pensano al coniglietto pasquale quando pensano alla Pasqua», disse la maestra. «Ma il coniglietto pasquale è solo una storia inventata. La Pasqua, in realtà, è la storia vera di quello che è successo a una persona reale: Gesù Cristo».

Usando gli oggetti che si trovavano nella vaschetta di sabbia, la maestra raccontò come Gesù morì sulla croce il venerdì pomeriggio. Poi, dopo

essere rimasto nel sepolcro di pietra il sabato, risorse la domenica mattina. Oggi sta preparando un luogo speciale per tutti i bambini e le bambine che credono in lui, e presto tornerà per portarli a casa.

David prestò molta attenzione e poi raggiunse la mamma e la nonna nella sala di culto per ascoltare il sermone del pastore. Alla fine, sua madre abbracciò forte la maestra Ramona.

«Voglio tornare qui», disse.

E, in effetti, lo fece.

Oggi lei e David vanno in chiesa ogni volta che la maestra Ramona tiene la lezione della Scuola del Sabato per i bambini. Lui è felicissimo di frequentare la chiesa con sua madre, che a sua volta è entusiasta di andarci con il figlio. Insieme stanno imparando ad amare Gesù sempre di più. Ora capiscono che la Pasqua non riguarda il coniglietto pasquale, le uova di cioccolato e i vestiti nuovi, ma è il promemoria che Gesù è risorto e che presto tornerà per tutti i suoi figli.

I bambini in tutta la Romania stanno conoscendo Gesù negli asili e nelle scuole avventiste del settimo giorno, proprio come quello in cui lavora la maestra Ramona a Ploiești. Parte dell'offerta del tredicesimo sabato di questo trimestre, chiamata anche offerta trimestrale per i progetti missionari, aiuterà altre due scuole a ingrandirsi per poter parlare di Gesù a un numero ancora maggiore di bambini. Grazie di cuore per il vostro generoso contributo.



CONSIGLI PER LA STORIA

- Mostrare la Romania sulla cartina e Ploiești, dove si trova la scuola avventista del settimo giorno.
- La foto è un'immagine d'archivio di un bambino rumeno come David.



PAESE STRAORDINARIO

- La Romania è uno dei principali produttori al mondo di prugne.





ROMANIA | 26 SETTEMBRE

Ana, la bisnonna Chirca e Simona

Una nonna molto contenta

Questa è la storia di una bisnonna e delle sue due pronipoti che vivono in Romania.

Quando la bisnonna Chirca era bambina, dei gentili vicini avventisti del settimo giorno le parlarono di Gesù. A quel tempo viveva in un Paese dal regime molto rigido, dove non si poteva essere cristiani: la Romania era uno Stato comunista e non era permesso credere in Dio.

I genitori le proibirono di approfondire quegli insegnamenti e di trascorrere il tempo con i vicini avventisti, per quanto fossero persone squisite.

La bambina desiderava tanto poter conoscere meglio Gesù, ma sembrava impossibile, quindi andò avanti con la sua vita. Passò molto tempo: si sposò ed ebbe dei figli. Anche i suoi figli si sposarono a loro volta ed ebbero dei bambini, e lei divenne nonna. Alla fine, anche i nipoti misero su famiglia e lei diventò la bisnonna di due bambine: Ana e Simona.

Nel corso di tutti quegli anni, la situazione cambiò radicalmente in Romania. Il governo comunista cadde e arrivò la libertà di culto.

La bisnonna Chirca voleva un bene immenso alle sue pronipoti e desiderava solo il meglio per loro; per questo iniziò a preoccuparsi quando Ana e Simona divennero il bersaglio di alcuni bambini maleducati all'asilo pubblico.

Nel frattempo, venne a sapere dell'esistenza di un asilo avventista del settimo giorno. Le tornarono in mente i ricordi d'infanzia, quando dei vicini molto gentili le parlavano di Gesù, proprio quando aveva l'età delle sue pronipoti. Si convinse così che la scelta migliore per Ana e Simona fosse frequentare quella scuola.

Si recò alla struttura e chiese ai maestri se ci fosse la possibilità di accogliere le bambine. Scoprì, però, che l'asilo era già al completo e non c'erano posti disponibili.

Avvenne, tuttavia, qualcosa di meraviglioso: quando gli insegnanti seppero che la bisnonna Chirca stava crescendo le bambine da sola, decisero di trovare un posto per loro a qualunque costo. Alla fine, ci riuscirono, e Ana e Simona poterono iniziare a frequentare le lezioni.

Alle bambine la nuova scuola piacque subito. Quando tornarono a casa il primo giorno, abbracciarono forte la bisnonna e dichiararono:

«Questo asilo ci piace così tanto che non vorremo mai andarcene in un altro!».

Adoravano i maestri, amavano sentire le storie su Gesù e cantare per lui.

Tutto quello che imparavano in classe lo condividevano con la bisnonna, spiegandole anche che era importante ringraziare Dio prima di ogni pasto.

La bisnonna Chirca ne era davvero felice.

«È bellissimo che abbiate imparato a pregare prima di mangiare», diceva loro. «Dio vi rende forti quando vi rivolgete a lui».

Era così entusiasta che, di sabato, iniziò a frequentare la chiesa avventista del settimo giorno situata proprio accanto all'asilo. Lì imparò molte altre cose su Gesù, lo stesso Signore di cui aveva sentito parlare quando era piccola.

Anche se gli anni erano passati e aveva ormai 84 anni, decise di affidargli il suo cuore e ricevette il battesimo.

La bisnonna Chirca era raggianti e cominciò a parlare della sua esperienza alle altre bisnonne, alle nonne e alle mamme dell'asilo.

«Questa scuola ha trasformato la mia vita e quella delle mie pronipoti», affermava contenta.

Ben presto, anche le altre famiglie della zona iniziarono a chiedere di poter iscrivere i propri figli. Per accoglierli tutti, i maestri decisero di ampliare la struttura.

Oggi l'asilo ospita ben 55 bambini, di cui solo sei provengono da famiglie avventiste.

I bambini in tutta la Romania stanno imparando a conoscere Gesù negli asili e nelle scuole avventiste del settimo giorno. Parte dell'offerta del tredicesimo sabato di questo trimestre, chiamata anche offerta trimestrale per i progetti missionari, aiuterà altre due scuole a ingrandirsi per poter insegnare l'amore di Gesù a un numero sempre maggiore di bambini. Grazie di cuore per le vostre offerte generose.

Tra gli altri importanti progetti nella Divisione intereuropea che beneficeranno di questa offerta ci sono: un asilo a Sofia, in Bulgaria; un campeggio per ragazzi che funge anche da centro congressi e di formazione in Belgio; e la realizzazione di un dormitorio presso l'università avventista italiana "Villa Aurora" a Firenze, in Italia.



CONSIGLI PER LA STORIA

- Mostrare la Romania sulla cartina, e il comune di Peretu, dove si trova la scuola avventista del settimo giorno che riceverà parte dell'offerta del tredicesimo sabato di questo trimestre, chiamata anche offerta trimestrale per i progetti missionari.
- La scuola di Peretu è stata aperta nel 2016 con un solo studente.



PAESE STRAORDINARIO

- Adesso, la maggior parte delle persone indossa vestiti moderni, ma alle feste si possono ancora vedere gli abiti tradizionali della Romania, indossati dai musicisti e dai danzatori popolari. I costumi delle donne sono spesso ricamati con complessi e ricchi motivi geometrici. Si dice che i colori e i simboli usati nel ricamo degli abiti indichino la regione da cui proviene chi li indossa.



Prima del tredicesimo sabato

Ricordare a tutti che le nostre offerte missionarie sono doni per diffondere la Parola di Dio nel mondo, e che un quarto dell'offerta del tredicesimo sabato, chiamata anche offerta trimestrale per i progetti missionari, aiuterà cinque progetti nella Divisione intereuropea. I progetti sono elencati a p. 3 e sulla quarta di copertina.

Il narratore non è obbligato a imparare a memoria la storia, ma dovrebbe conoscere il materiale abbastanza bene da non doverla leggere. In alternativa, grandi e piccoli possono recitarla.

Prima o dopo la storia, usare una cartina per mostrare i paesi della Divisione intereuropea che riceveranno l'offerta: Belgio, Bulgaria, Italia e Romania.

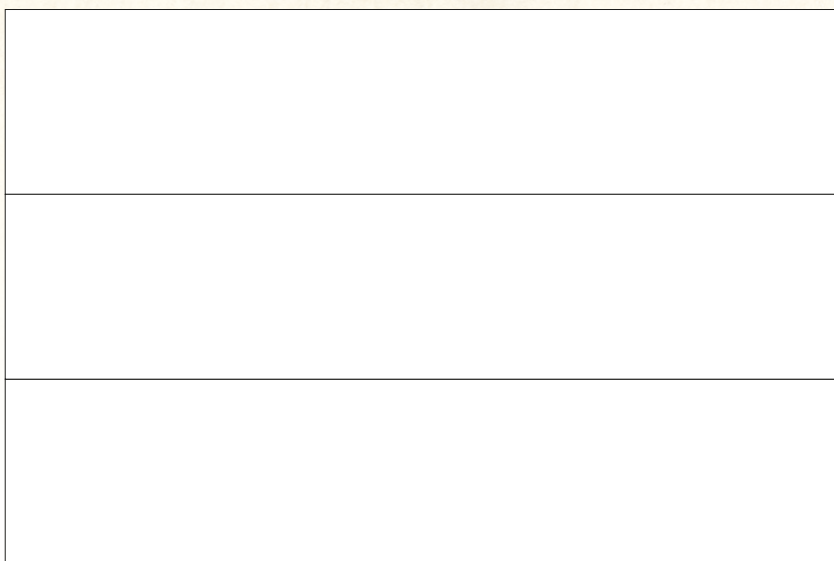
Progetti del prossimo tredicesimo sabato

IL PROSSIMO TRIMESTRE PRESENTERÀ LA DIVISIONE TRANSEUROPEA, E I PROGETTI SPECIALI INCLUDERANNO:

- Centri di speranza in tutte le scuole avventiste, Unione britannica
- Nuova chiesa, Zagabria, Croazia
- Centro missionario per famiglie, Vantaa, Finlandia
- Prima scuola avventista, Polonia

COLORIAMO LE BANDIERE!

AUSTRIA



ISTRUZIONI

- Colorare la striscia in alto e in basso di rosso, lasciando bianca quella centrale.

BULGARIA

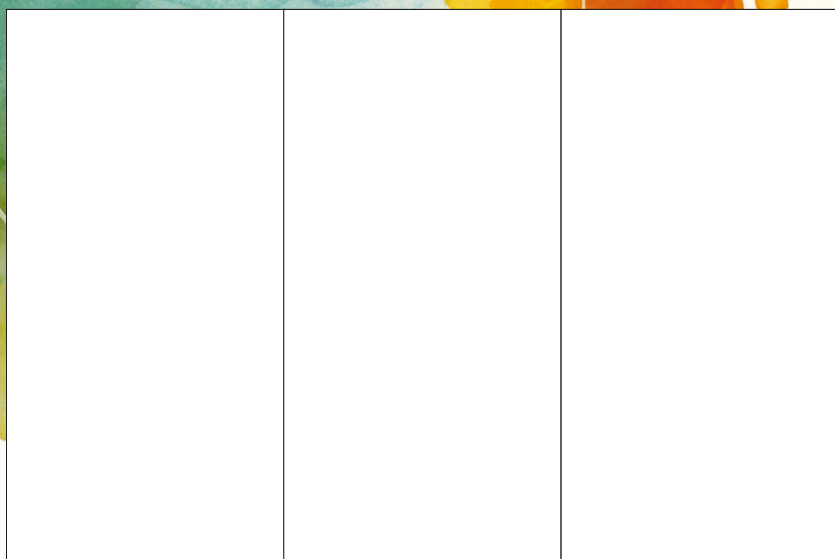


ISTRUZIONI

- Lasciare bianca la striscia in alto, colorare la centrale di verde e quella in basso di rosso.

COLORIAMO LE BANDIERE!

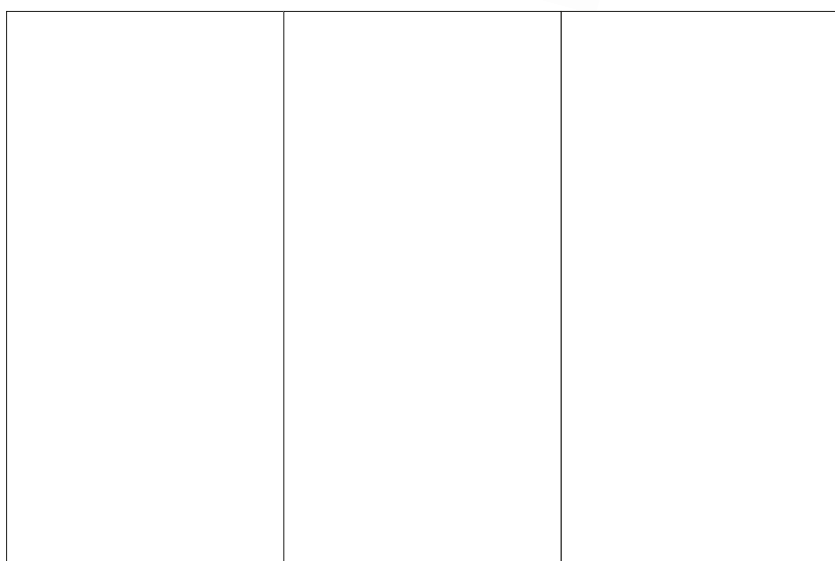
ITALIA



ISTRUZIONI

- Colorare la striscia a sinistra di verde, quella centrale di bianco e quella a destra di rosso.

ROMANIA



ISTRUZIONI

- Colorare la striscia a sinistra di blu, quella centrale di giallo e quella a destra di rosso.

GIOCHIAMO!

BULGARIA

DAMA TURCA

I bambini bulgari giocano a una versione di dama che potrebbe essere leggermente diversa dalla dama che conoscete.

La scacchiera è di 8x8 quadrati, tutti dello stesso colore. Ogni giocatore posiziona le sue 16 pedine sulla seconda e terza riga davanti a sé, lasciando la prima riga (quella più vicina al bordo) completamente vuota



Il bianco fa la prima mossa e i giocatori possono spostare i loro pezzi in avanti o lateralmente di una casella (non in diagonale o indietro). Possono catturare i pezzi del loro avversario saltando sopra di loro in una casella vuota. Quando raggiungono la riga vuota dall'altra parte della scacchiera, la loro pedina diventa un «re» e ora si può spostare di un qualsiasi numero di caselle in linea retta in avanti, indietro o lateralmente per saltare sopra i pezzi dell'avversario.

Un giocatore vince quando ha catturato tutti i pezzi dell'avversario o quando l'avversario è bloccato e non può più fare mosse.

Per creare una semplice scacchiera, disegnare su un foglio dei quadrati in una griglia da 8x8. Ritagliare 32 pezzetti di carta abbastanza piccoli da stare dentro le caselle. Lasciarne 16 bianchi e colorare gli altri 16 di un altro colore. Disegnare una X sul retro di ogni quadrato, quando il pezzo raggiunge l'altro lato e diventa un «re», girarlo in modo che si veda la X.

► https://en.wikipedia.org/wiki/Turkish_draughts

CUCINIAMO!

SPAGNA

TAPA

In Spagna, le tapa sono piccoli piatti tipo spuntini che possono essere messi insieme per creare un pasto completo. Alcune sono servite calde e altre fredde. La parola viene dal verbo spagnolo *tapar*, «coprire».

Alcuni esempi di tapa vegetariane che possono comporre un pasto sono: olive e formaggio; *banderillas*, piccole verdure sottaceto su uno spiedino; formaggio fritto; *patatas bravas*, cubetti di patate fritte con una salsa piccante chiamata *salsa brava*; *empanadillas*, panzerotti ripieni di verdure; e *tortilla de patatas* o frittata spagnola.

OCCORRENTE PER LA FRITTATA SPAGNOLA

- ▶ 600 g di patate
- ▶ 1 ½ cucchiaino di sale
- ▶ 2 ¼ tazze (560 ml) di olio d'oliva
- ▶ 1 cipolla piccola (facoltativo)
- ▶ 4 uova medie o grandi

PREPARAZIONE:

- ▶ Sbucciate le patate, tagliatele in quarti per la lunghezza, e poi a fettine sottili.
- ▶ Mettete due tazze di olio d'oliva in una padella e scaldate a fuoco alto. Quando l'olio è caldo, mettete le patate nell'olio e abbassate la temperatura. Cuocete per cinque minuti, mescolando occasionalmente.
- ▶ Se usate una cipolla, sbucciatela, tagliatela a metà e poi a fette sottili. Aggiungetela alle patate e cuocete per altri cinque minuti. Se non volete aggiungere la cipolla, continuate a cuocere le patate per altri cinque minuti.
- ▶ Sbattete le uova in una ciotola e aggiungete il sale. Quando le patate e le cipolle sono cotte, scolate l'olio e mescolate le patate nell'uovo sbattuto.
- ▶ Scaldate ¼ di tazza d'olio d'oliva nella padella. Quando è caldo, versate il composto di uova e patate e cuocete per alcuni minuti finché i bordi sono solidi.
- ▶ Coprite la padella con un piatto grande e giratela. Rimettete la padella vuota sul fuoco, aggiungete un po' di olio d'oliva e fatevi scivolare la frittata. Cuocete finché diventa solida.
- ▶ Tagliate a fette o quadratini e servite con altri piatti tapa.

<https://www.happyfoodstube.com/spanish-omelette-tortilla-espanola/>

CANTIAMO INSIEME!

ITALIA

Molti dei canti che cantiamo in chiesa e alla Scuola del Sabato sono stati tradotti in molte lingue. A volte sono tradotti quasi parola per parola, mentre altre volte le parole sono un po' diverse, anche se esprimono la stessa idea.

Questo canto, per esempio, in inglese si chiama «All Things Bright and Beautiful», scritto nel 1848 da una donna irlandese di nome Cecil Frances Alexander. Le parole originali sono a sinistra, la versione italiana è al centro, mentre a destra c'è la traduzione letterale. Non sono belle tutte e tre le versioni?

TUTTE LE COSE LUMINOSE E BELLE

(ALL THINGS BRIGHT AND BEAUTIFUL)

INGLESE

*All things bright and beautiful,
all creatures great and small,
all things wise and wonderful,
the Lord God made them all.*

*Each little flow'r that opens,
each little bird that sings,
He made their glowing colors,
He made their tiny wings.*

*The purple-headed mountain,
the river running by,
the sunset and the morning
that brightens up the sky.*

*The cold wind in the winter,
the pleasant summer sun,
the ripe fruits in the garden:
He made them every one.*

*He gave us eyes to see them,
and lips that we might tell
how great is God Almighty,
Who has made all things well.*

ITALIANO

*Tutto ciò che sulla terra c'è
di quello che brilla in ciel,
ogni cosa che abbiamo al
mondo la dobbiamo a Te.*

*I fiori che noi vediamo,
uccelli che cantano in ciel,
essi splendono essi brillano
della Tua bontà Signor.*

*Le cime delle montagne, i
fiumi che scorrono al mar,
il tramonto e l'alba la luna
e il sol splendon tutti del
Tuo amor.*

*Il vento freddo d'inverno
l'estate che scalda col sol,
ed i frutti che nel giardino
son parlan tutti di Te
Signor.*

*La vita di noi bambini più
bella più dolce che c'è, la
dobbiamo a te o Signore e
Ti ringraziamo di cuor.*

TRADUZIONE

Tutte le cose
luminose e belle,
tutte le creature
grandi e piccole,
tutte le cose sagge
e meravigliose, il
Signore Dio le ha
create tutte.

Ogni fiorellino che si
apre, ogni uccellino
che canta, Egli ha
creato i loro colori
brillanti, ha creato le
loro piccole ali.

Le montagne dalla
cima viola, i fiumi
che scorrono,
il tramonto e
la mattina che
illuminano il cielo.

Il vento freddo
d'inverno, il
piacevole sole
estivo, i frutti maturi
nell'orto: Egli li ha
creati tutti.

Ci ha dato gli occhi
per vederle, e labbra
che poter dire
quanto è grande
il Dio onnipotente
che ha creato tutte
le cose in modo
perfetto.

Risorse per gli animatori

Be sure to download your free *Mission Spotlight* video featuring video reports from around the Inter-European Division and beyond. Download or stream from the Adventist Mission website at bit.ly/missionspotlight.

Online Information

Following are sources of information that may be helpful in preparing for the mission segment of Sabbath School. For more information on the cultures and history of the countries featured in this quarterly, visit:

Websites

Austria: government website	bit.ly/AustriaGovt
Britannica	bit.ly/BritAustria
Austria Info	www.austria.info/en-us
Bulgaria: government website	www.gov.bg/en
Lonely Planet	bit.ly/LPBulgaria
Visit My Bulgaria	visitmybulgaria.com
Italy: government website	www.governo.it/en
Italia.it	www.italia.it/en
Fodor's	bit.ly/FodorsItaly
Romania: government website	www.gov.ro/en
Tourism Romania	www.romaniatourism.com
Wikitravel	wikitravel.org/en/Romania
Spain: government website	bit.ly/EspGovt
España	www.spain.info/en
National Geographic	on.natgeo.com/4jPmQXi

Seventh-day Adventist

Inter-European Division	ud.adventist.org
Austrian Union of Churches Conference	www.adventisten.at
Bulgarian Union of Churches Conference	www.adventist.bg
Italian Union of Churches Conference	www.chiesaavventista.it
Romanian Union Conference	www.adventist.ro
Spanish Union of Churches Conference	www.adventista.es

The Thirteenth Sabbath Offering is known as the Quarterly Mission Project Offering in some world regions, which may use an offering goal device to help focus attention on world missions and increase weekly mission giving: Determine a goal for your class's weekly mission offering. Multiply it by 14, allowing a double goal for the Thirteenth Sabbath Offering. Remind the listeners that their regular weekly mission offerings help the missionary work of the world church and that one-quarter of the offering will go directly to the projects in the Inter-European Division. Report on mission giving during the quarter. Encourage the listeners to double or triple their normal mission giving on the upcoming Thirteenth Sabbath. Count the offering and record the amount given at the end of Sabbath School.

NKJV. Bible texts credited to NKJV are from the New King James Version © Copyright © 1982 by Thomas Nelson, Inc. Used by Permission. All rights reserved.

children's MISSION

EDITORIAL

Laurie Falvo Interim Editor
Gracelyn Ban Lloyd Interim Editor
Wendy Trim Editorial Assistant
Emily Harding Layout Editor

OFFICE OF ADVENTIST MISSION

Gary Krause Director
Rick Kajjura Communication Director
Gregory Whitsett Planning Director
ChanMin Chung Global Mission Centers Director

COMMUNICATION

Laurie Falvo Editor, *Mission 360°*
Ricky Oliveras Video Producer
Caleb Haakenson Video Producer
Joshua Sagala Video Producer
Earley Simon Projects Manager

Website: AdventistMission.org

Children's Mission (ISSN 0190-4108) is produced and copyrighted © 2026 by the Office of Adventist Mission, General Conference of Seventh-day Adventists, 12501 Old Columbia Pike, Silver Spring, MD 20904, U.S.A.

Printed in U.S.A.

Third Quarter 2026

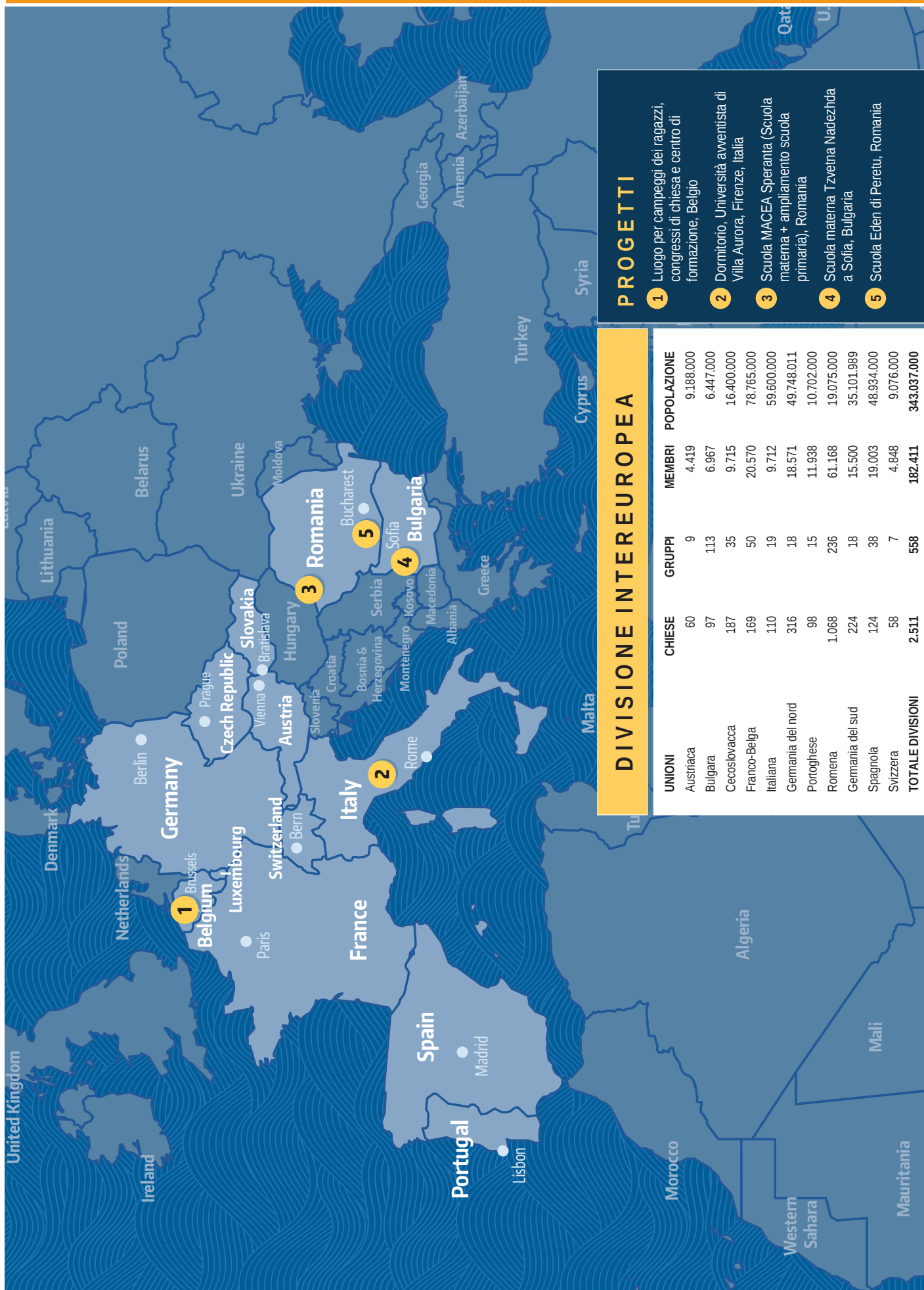
Volume 115, Number 3

ADVENTIST® and SEVENTH-DAY ADVENTIST® are the registered trademarks of the General Conference of Seventh-day Adventists®.

Permission is granted to reproduce material from this quarterly for use in local Sabbath Schools and children's ministries programs. Permission to reproduce any portion of this material for sale, publication in another periodical, or repurposing for monetization or other commercial use must be authorized in writing by filling out the online form located at: bit.ly/AMpermission.

For subscription inquiries, e-mail Rebecca Hilde at rebecca.hilde@pacificpress.com or call 1-800-545-2449 or 1-208-465-2527. Annual subscription rates per edition: domestic, U.S.\$7.50; international, U.S.\$14.50. North American Division churches can receive a complimentary subscription by contacting the above telephone numbers or e-mail address.

OBIETTIVI



DIVISIONE INTEREUROPEA

UNIONI	CHIESE	GRUPPI	MEMBRI	POPOLAZIONE
Austriaca	60	9	4.419	9.188.000
Bulgara	97	113	6.967	6.447.000
Cecoslovacca	187	35	9.715	16.400.000
Franco-Belga	169	50	20.570	78.765.000
Italiana	110	19	9.712	59.600.000
Germania del nord	316	18	18.571	49.748.011
Portoghese	98	15	11.938	10.702.000
Romena	1.068	236	61.168	19.075.000
Germania del sud	224	18	15.500	35.101.989
Spagnola	124	38	19.003	48.934.000
Swizzera	58	7	4.848	9.076.000
TOTALE DIVISIONI	2.511	558	182.411	343.037.000

PROGETTI

- 1 Luogo per campeggi dei ragazzi, congressi di chiesa e centro di formazione, Belgio
- 2 Dormitorio, Università avventista di Villa Aurora, Firenze, Italia
- 3 Scuola MACEA Speranta (Scuola materna + ampliamento scuola primaria), Romania
- 4 Scuola materna Tzvetina Nadezhda a Sofia, Bulgaria
- 5 Scuola Eden di Peretu, Romania